



PADEL

POOL

GYM

FAMILY

PLAY MORE

Aspresso ti invita a scoprire il fitness e il divertimento in modo nuovo.

Dalla piscina al padel, dal caffè con gli amici ai corsi da seguire con la famiglia...
ce n'è per tutti i gusti!



SCAN QUI

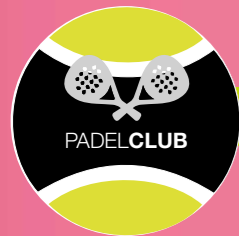
APRILE 2026



DELFINA BREA ORGOGGIO ARGENTINO

IN COLLABORAZIONE CON



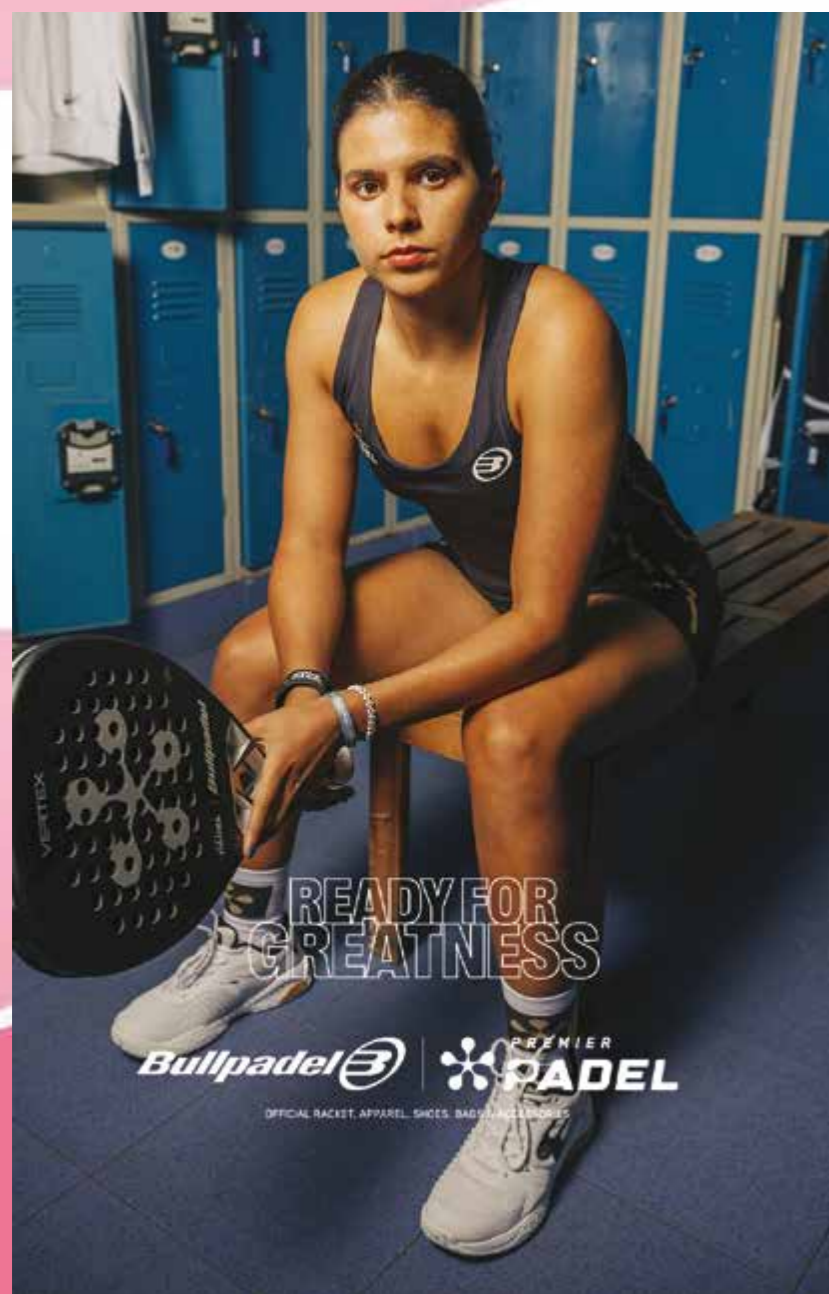


COVER

COVER



DELFI IN VETTA AL MONDO



Delfina Brea nasce a Buenos Aires il 5 dicembre 1999. E' una delle stelle più luminose del padel mondiale e figlia d'arte del leggendario coach Nito Brea. Delfi, come la chiamano tutti, si distingue per un gioco tattico, solido e una grinta fuori dal comune.

Dopo una stagione straordinaria nel 2025 sempre in coppia con la spagnola Gemma Triay, è riuscita a scalare la classifica fino a diventare attualmente la giocatrice numero 1 del mondo, consolidando la sua posizione con le vittorie all'inizio di quest'anno nei P2 di Cancún e Gijón e raggiungendo in questo mese un traguardo storico, superando la quota di 25 titoli vinti nel circuito professionistico.

Obiettivi per questa stagione?

Competere come sempre al massimo livello e continuare a crescere come giocatrice. Mi piacerebbe lottare per i titoli più importanti e mantenere una grande costanza durante tutto l'anno. Oggi il livello è altissimo e ho grande rispetto per tutte.

Un parere sullo Star Point introdotto quest'anno?

Credo che tutti i cambiamenti nel sistema di punteggio mirino a rendere lo sport più attraente e dinamico. Come giocatrice hai sempre bisogno di un po' di tempo per adattarti, ma

se questo contribuisce a rendere il padel più emozionante per il pubblico, mi sembra positivo.

Lo scorso anno Miami, quest'anno Londra e Pretoria. Che ne pensa di questa espansione in Premier?

La crescita di questo sport è ormai evidente, scoprendo sempre nuovi luoghi con il circuito professionistico, ma soprattutto il circuito FIP, che sta avendo sempre più rilevanza, con nuovi paesi che si affacciano.

C'è una città in cui sogna di giocare?

Sydney!

Ritieni che i punti nelle varie tipologie dei tornei dei circuiti Premier Padel e CUPRA FIP Tour, siano distribuiti in modo corretto?

Il sistema dei punti è sempre un argomento delicato perché influenza molto la classifica e la pianificazione della stagione. Credo che l'obiettivo dell'organizzazione sia quello di renderlo il più equo possibile per tutti i giocatori.

Quest'anno 25 tappe di Premier Padel e più di 230 tornei nel CUPRA FIP Tour. Non è troppo faticoso?

È senza dubbio un calendario molto impegnativo. Viaggiare così tanto e competere per diverse settimane di fila richiede una grande preparazione fisica e mentale, ma allo stesso tempo è anche un segnale che il padel sta crescendo moltissimo e che c'è sempre più interesse in tutto il mondo.

Qual è stato il torneo con la migliore organizzazione?

Direi Roland Garros e il Major di Doha.

Quale racchetta usa?

Gioco con la Bullpadel Vertex 05. È una racchetta che mi offre un ottimo equilibrio tra potenza e controllo, cosa molto importante per il mio stile di gioco. Mi permette di essere aggressiva quando ne ho bisogno, ma anche di avere molta precisione nei colpi e di permettermi di sentirmi molto sicura nei momenti importanti della partita.



SANYO: “VI SPIEGO IL PROBLEMA DI TAPIA. LEBRON? NON CAMBIERÀ DA UN GIORNO ALL'ALTRO”

L'ex numero 1 del mondo ha espresso considerazioni molto interessanti sul padel maschile: dal punto debole di Tapia al carattere burrascoso del Lobo

Si ringrazia Padel Magazine

Il circuito di Premier Padel ha regalato numerosi spunti interessanti nei primi quattro tornei della stagione. In campo maschile, Arturo Coello/Agustin Tapia e Ale Galan/Federico Chingotto hanno dimostrato di essere ancora in vetta alle gerarchie. I 'Golden Boys' si sono imposti a Riyadh e Cancun, mentre i 'Chingalan' hanno sollevato il trofeo rispettivamente a Gijon e Miami (battendo in finale i numeri 1 in entrambe le circostanze). Il tour è alla disperata ricerca di una pareja che funga da terzo incomodo le aspettative erano riposte soprattutto in Juan Lebron/Leo Augsburger, che hanno inviato segnali contrastanti in questo inizio di 2026. Se da un lato hanno raggiunto una finale e due semifinali, dall'altro sono ben lontani dall'aver la solidità delle prime due coppie. Inoltre, la polemica tra 'El Lobo' e Lisandro Borges – manager del giocatore argentino – nata dopo il P1 di Miami, ha fatto suonare più di un campanello d'allarme. In campo femminile, la pareja da battere è sempre quella formata da Gemma Triay e Delfi Brea. Le numero 1 del mondo sono le più costanti durante l'anno e hanno trovato nuova linfa grazie all'innesto di Seba Nerone in panchina, ma ci sono almeno due coppie che minacciano il loro dominio. Si tratta di Paula Josemaria/Bea Gonzalez, reduci dal trionfo a Miami domenica scorsa, e di Ari Sanchez/Andrea Ustero, vittoriose a Riyadh ad inizio anno e brave a trovare la giusta chimica più rapidamente del previsto. In una lunga intervista rilasciata a 'VeinteDiez', l'ex numero 1 del mondo Sanyo Gutierrez ha espresso opinioni davvero interessanti sugli spunti che il 2026 ha regalato finora. Non poteva mancare un giudizio sulla pareja Lebron/Augsburger: “Chi sceglie di giocare con Juan, non deve avere in testa l'idea di



cambiarlo. Bisogna accettare la sua personalità ed estrapolarne il lato positivo, evitando di scontrarsi. D'altronde, è improbabile che Lebron possa cambiare da un giorno all'altro.” Sanyo ha proseguito nella sua analisi: “Il circuito non concede molte pause e il campo tornerà a parlare presto. L'aspetto mentale e la gestione dell'ego in panchina continueranno a fare la differenza tra chi vince i tornei e chi saluta in anticipo.” Gutierrez – che si è recentemente tolto la soddisfazione di battere Chingotto/Galan nei quarti del P2 di Cancun insieme a Gonza Alfonso – ha analizzato anche il momento che stanno attraversando i 'Golden Boys'. Se è vero che Coello/Tapia hanno già conquistato due titoli quest'anno, la sensazione generale è che siano meno affamati rispetto alle stagioni passate. “Io ho avuto la fortuna di giocare con Tapia e aveva la tendenza a distrarsi” – ha spiegato Sanyo. “Il mio punto di vista è che il suo immenso talento lo porta ad annoiarsi a volte, quindi ha bisogno di essere costantemente motivato” – ha chiosato il fuoriclasse argentino. Dopo essere stati sconfitti da Chingotto/Galan in finale a Miami, Arturo e Agus hanno deciso di prendersi una pausa e non giocheranno il P2 di NewGiza a metà aprile. Il loro ritorno in campo è fissato per il P2 di Bruxelles, dove saranno chiamati a difendere il titolo vinto nel 2025.

AMS padel

Personalizza e metti in **sicurezza** i tuoi campi da **padel**

protezioni personalizzate per porte e pali

inserimento loghi su coprinastro

personalizzazioni per vetri

banner e adesivi mono e bifacciali

consulenza grafica gratuita

AMS

AMS

AMS



personalizzazioni modulari

AMS
in printing

per info e preventivi

333 3137133 - 06 7820216
www.amsinprinting.it/amstore



CURIOSITÀ

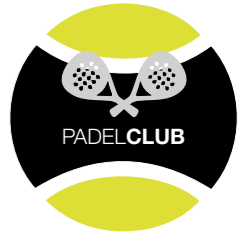
IL TORNEO DI PADEL PIÙ CURIOSO DELLA STORIA

Nel 2010 fu organizzato a Barcellona presso uno dei Centri Commerciali più grandi di Spagna il L'illa Diagonal il torneo di singolo di Padel con il maggior numero di iscritti, di "spettatori non paganti" della durata superiore alle due settimane.



Come ci racconta Andrea Balducci (PadelBarcellona.it), il primo giocatore italiano nella storia del Padel, nel 2010 fu installato un campo da Padel singolo nel Centro commerciale di L'illa Diagonal, un Centro enorme diviso su più piani, diverse centinaia di negozi e un'affluenza giornaliera di migliaia di persone al giorno. Il campo singolo fu installato per lanciare una catena di palestre DIR e promuovere un circolo all'in-

terno di una palestra nella zona alta di Barcellona. Decisero di organizzare un torneo aperto a tutti gli abitanti della città, le iscrizioni furono tantissime (come ci dice Andrea "fu una cosa barbara!"), turni infiniti e gli spettatori "itineranti" decine di migliaia che tra uno shop ed un altro si fermavano a vedere il torneo. In quegli anni la Federazione spagnola aveva studiato il Padel singolo ed aveva fatto dei test con giocatori, maestri per fare diventare il Padel singolo ufficialmente uno sport. Alla fine però questo progetto non fu più portato avanti per un discorso di Business probabilmente perché i Circoli erano contrari in quanto avrebbe ridotto il loro margine di guadagno del 50%. A Barcellona esistono certamente dei campi singoli ma non esistono dei club specifici in quanto questi campi vengono installati o dove non vi sia altro spazio per fare un campo tradizionale o per allenamenti specifici ma sempre all'interno di circoli con campi tradizionali.



CURIOSITÀ

OSTEGGIATO DAL TENNIS E PARTNER DI PREMIER PADEL IL CURIOSO CASO DEL BRACCIALETTO WHOOP

Questo strumento di ultima generazione era stato vietato agli ultimi Australian Open, prima che l'ATP facesse un passo indietro. I vertici di Premier Padel – al contrario – ci avevano visto lungo



Gli appassionati di tennis non avranno certo dimenticato il bracciale Whoop, che era salito agli onori della cronaca durante gli ultimi Australian Open. Fuoriclasse del calibro di Carlos Alcaraz, Jannik Sinner e Aryna Sabalenka erano stati costretti a toglierlo e qualcuno aveva parlato addirittura di "doping digitale". Lo scopo di questo accessorio di ultima generazione è il monitoraggio di tutti quei fattori che incidono sulla prestazione di un atleta: dal sonno al recupero, passando per lo sforzo fisico e lo stress. In un primo momento, il mondo del



tennis aveva osteggiato il bracciale in questione asserendo che facilitasse l'invio di dati fuori dal rettangolo di gioco e agevolasse comunicazioni potenzialmente illecite. L'ATP ha cambiato rotta in occasione del Masters 1000 di Indian Wells – svoltosi in California il mese scorso – autorizzando i giocatori e le giocatrici ad utilizzarlo. Il boom di Whoop era sotto gli occhi di tutti da tempo, se si considera che icone sportive come Cristiano Ronaldo e LeBron James avevano deciso di scommettere sulla sua ascesa. Di recente, è giunta la notizia che un gruppo di investitori internazionali – che fanno capo ad Abu Dhabi e Qatar – ha investito 575 milioni di dollari sull'azienda fondata da Will Ahmed, la cui valutazione supera ora i 10 miliardi di dollari. Tramite un apposito comunicato stampa, l'azienda fondata nel 2012 ha annunciato la sua intenzione di usare questi enormi finanziamenti per accrescere ulteriormente la sua diffusione in ogni angolo del mondo. In questo contesto, il circuito di Premier Padel ha capito prima di altri che Whoop fosse destinato ad esplodere. Lo scorso 25 marzo, i vertici del tour hanno reso noto di aver siglato una partnership con l'azienda in questione per i prossimi tre anni. L'obiettivo non è soltanto quello di aggiungere un nuovo sponsor, ma anche di aiutare i giocatori ad approfondire la conoscenza delle loro prestazioni per salire di livello. Grandi stelle come Arturo Coello, Agustin Tapia e Ari Sanchez facevano già un utilizzo regolare di questo bracciale ed è probabile che sia soltanto l'inizio di una tendenza sempre più diffusa. Secondo le ultime indiscrezioni, l'approvazione da parte della FIP è soltanto l'antipasto di un progetto più ampio. Verrà infatti promosso l'uso del bracciale Whoop anche tra gli amatori attraverso l'iniziativa 'FIP Academy', con contenuti educativi e risorse formative per i coach e i giocatori dilettanti. Lo sport non può fare a meno di aprirsi alle nuove tecnologie e il padel si è fatto trovare pronto in questa circostanza, mostrandosi più lungimirante persino rispetto al tennis.

I 5 COLPI CHE IL GIOCATORE DI PADEL DEVE CONOSCERE

El resto, el globo, la volea, la bandeja ed el remate sono i colpi di padel essenziali che il giocatore amatoriale deve conoscere.



Piacevole e dinamico, lo sport del Padel è penetrato in profondità nella società e ha preso piede sempre più attirando nuovi giocatori. Molti di loro sono autodidatti, non hanno mai ricevuto lezioni da un istruttore certificato o semplicemente, non gli sono ancora chiari quali siano i colpi tipici di questo sport. Analizziamo ancora una volta quali sono i 5 colpi essenziali del Padel.

EL RESTO

Nonostante ciò che pensa la grande maggioranza dei fan, el resto, cioè la risposta alla battuta è più importante del servizio. Anche se il servizio assume una grande importanza in sport come il tennis, sul Padel, a causa della possibilità di rimbalzare dalle pareti, è un semplice colpo di transizione per iniziare il punto. Ed è che el resto è uno dei colpi più importanti quando si gioca a paddle e allo stesso tempo uno dei più dimenticati. Con la premessa di mettere la palla in gioco come una risposta al servizio, gli altri hanno l'obiettivo principale di prendere l'iniziativa del gioco condizionando l'attacco dei rivali. Perché el resto, giocato incrociato, pallonetto o parallelo, è una delle sfaccettature in cui si perdono più punti nel Padel amatoriale. Incentrato su ciò che accadrà dopo, è molto comune far cadere la palla nella rete, inviarla direttamente alla parete di fondo o lasciare la palla in balia dei nostri rivali.

EL GLOBO

Quando si parla di colpi sottovalutati del Padel "El globo" cioè il pallonetto è sicuramente uno di essi. Siamo di fronte ad un colpo che, a causa della sua semplice, facile esecuzione e poca bellezza estetica, viene lasciato da parte nell'apprendimento o nello

sviluppo di un gioco, nonostante sia uno dei più importanti nel Padel. Perché il pallonetto, nonostante ciò che pensa il giocatore di Padel amatoriale, è un tiro tanto difensivo quanto offensivo. Progettato per rimuovere i rivali dalla rete e prendere l'iniziativa del gioco, eseguito correttamente e con una tecnica raffinata, diventa uno dei colpi più efficaci nello sviluppo del gioco. È così importante nel padel che, a livello professionistico, ci sono molti giocatori nel World Padel Tour che utilizzano questo colpo come una delle loro armi migliori come Fernando Belasteguín, Paquito Navarro o Pablo Lima.

LA VOLEA

Il tiro al volo (volea in spagnolo o volée) è il colpo vicino alla rete che ci permette, senza far rimbalzare la palla, mantenere il dominio del gioco, creare spazi e forzare l'errore dell'avversario. Sul dritto o sul rovescio, è uno dei gesti tecnici più belli e difficili che causa il maggior numero di errori nei giocatori amatoriali. Ed è che un buon tiro al volo, nonostante non sia stato progettato per chiudere il gioco, può essere l'inizio di una buona chiusura del punto. Con profondità, griglia o transizione, è una delle possibilità che abbiamo per cercherà di forzare l'errore dell'avversario o costringerlo a lasciare la palla libera di essere da noi schiacciata. Inoltre, è uno dei gesti tecnici più complicati da imparare poiché, spesso, il giocatore dilettante cercherà di dargli troppa velocità o di spingere il colpo con l'intenzione di chiudere il punto quando non è appropriato.

LA BANDEJA

La bandeja è il colpo più caratteristico del gioco del Padel. Unico ed esclusivo per lo sport con la pala, è un colpo utilizzato per evitare di perdere l'iniziativa del gioco. È la soluzione a una domanda tattica del gioco. La bandeja viene utilizzata per impedire all'avversario, attraverso il pallonetto, di superarci e portarci nell'area più arretrata del campo. Fisicamente impegnativo e di grande richiesta tecnica, avrà luogo nella zona centrale alla ricerca del fondo del campo opposto per provocare l'errore del rivale o aiutarci a riprendere la rete e una posizione di attacco. Indubbiamente, è comune per il giocatore di Padel amatoriale fare molti errori con questo colpo e dare punti ai rivali. Perché? Poiché proveremo ad accelerare troppo, ci affretteremo a farlo cercando di chiudere il gioco con esso o, semplicemente, perché commetteremo errori tecnici nell'esecuzione.

EL REMATE

La schiacciata è il colpo stellare del Padel. Il gesto tecnico con cui ogni giocatore amatoriale sogna di eseguire perfettamente e che, in molte occasioni, è di solito il più spettacolare in questo sport. Lo smash è l'unico colpo utilizzato per chiudere il punto nel Padel. Concepito unicamente ed esclusivamente per chiudere un punto, tecnicamente ben eseguito assicurerà che l'avversario non abbia l'opportunità di rispondere la palla. Per 3 laterale, per 4 a superare la recinzione di quattro metri o di potenza con ritorno al nostro campo, lo smash è il gesto più complicato del paddle poiché non è solo potenza. Richiede tecnica, potenza, spostamento e una buona postura del corpo per raggiungere ad un unico obiettivo cioè chiudere il punto.

I SEGRETI DEL RULO A LA REJA, UN COLPO TROPPO SPESSO SOTTOVALUTATO

Il rulo a la reja è un colpo che necessita di abilità e precisione, oltre che di tante ripetizioni in allenamento. Adatto a giocatori di livello intermedio-avanzato, può fare la differenza in certe situazioni

Lo smash più efficace non è necessariamente il più potente. Saperlo piazzare sulla griglia, con la giusta rotazione e precisione, può sortire effetti ancora più devastanti, rischiando meno. Come ci insegnava qualche anno fa il grande Pablo Lima, il cui testimone è stato preso da Franco Stupaczuk. Il giocatore argentino ha reso il rulo a la reja il suo marchio di fabbrica, ma anche il numero 1 del mondo Arturo Coello ha lavorato duramente su questo colpo negli ultimi dodici mesi per diventare ancora più completo e imprevedibile. Gli aspetti principali di questo colpo sono la rotazione in kick e la grande precisione che deve consentire di colpire la griglia laterale, o quantomeno la parete laterale, in modo da rendere la difesa avversaria più difficoltosa possibile. Nell'esecuzione del rulo (troppo spesso sottovalutato), la potenza passa in secondo piano, lasciando spazio a rotazione e precisione. Ciò non significa che non si debba dare una certa spinta, necessaria affinché l'avversario non riesca ad anticipare il colpo di controbalzo, prima che raggiunga la griglia. Il rulo non è necessariamente un colpo risolutivo, influenzando molto il tipo di rimbalzo della pallina contro la grata, ma serve a destabilizzare i rivali portandoli fuori posizione. In questo modo, si possono prendere in mano le redini del punto e fare la differenza con i colpi successivi. Dal punto di vista strettamente tecnico, ci viene in soccorso Agustin Gomez Silingo (ex giocatore professionista e attuale coach di Juan Lebron e Leo Augsburg). Nel video pubblicato in alto, Silingo sottolinea l'importanza di colpire la pallina quando si trova dietro la testa e di



velocizzare il movimento della mano in fase di chiusura. Uno degli errori più comuni in quando si esegue il rulo è proprio quello di rallentare il movimento, ecco perché sono necessarie tante ripetizioni in allenamento per essere pronti in partita. Quando giocare questo colpo? L'opzione migliore è rappresentata da un pallonetto abbastanza aperto, perché avremo a disposizione più angolo per centrare la grata senza troppo sforzo. In altre parole, il ruolo può essere la soluzione ideale quando il lob dell'avversario vi spinge a colpire a ridosso della rete, ma al tempo stesso vicino alla grata laterale. Come detto, si tratta di un colpo non facile da difendere, ma che necessita di un livello di gioco intermedio-avanzato per essere eseguito con efficacia. Se diventa una scelta troppo frequente, il rivale anticiperà la giocata e andrà prima a proteggere quella zona di campo.



STORIA

LA STORIA DEL PADEL VS QUELLA DEL PICKLEBALL

Quale è la storia del padel? E quella del pickleball? Il pickleball e il padel condividono alcune somiglianze, non da ultimo nelle loro storie di origine.

L'ORIGINE DEL PADEL E I SUOI ANEDDOTI

Il Padel è una disciplina sportiva con una storia relativamente giovane (rispetto ad esempio al cugino maggiore il tennis), ma con elevati margini di sviluppo in ogni angolo del pianeta. Nasce nel 1969, dall'intuizione del magnate messicano Enrique Corcuera, che, non riuscendo a sfruttare, nel modo migliore, una serie di spazi interni alla sua dimora di Las Brisas (per la costruzione di un campo da tennis) a Puerto de Acapulco in Messico, optò per una struttura più limitata (come dimensioni), delimitata da una muratura e da alcune reti metalliche. Realizzando, di fatto, un campo molto simile a quelli attualmente utilizzati per giocare a Padel. Esistono altri aneddoti che farebbero risalire all'Ottocento le radici di questo sport spettacolare, oltre che divertente. Marinai britannici, lungo la rotta tra Inghilterra e i Caraibi, infatti, avrebbero creato all'interno della stiva (utilizzando una rudimentale pallina e un piccolo remo), uno spazio molto simile a quanto sviluppato, decenni dopo, per il gioco del Padel. Un modo per divertirsi durante le lunghe giornate di navigazione e, soprattutto, per tenersi in forma. Ulteriori elementi storici portano allo



sviluppo di questa disciplina negli Stati Uniti. Già nel lontano 1924, nei parchi pubblici di New York, esistevano gruppi di sportivi che si affrontavano con modalità di gioco che ricordano in qualche modo il Padel moderno.

LA STORIA DEL PICKLEBALL

Il pickleball nasce nel 1965 sull'isola di Bainbridge, vicino a Seattle, da un'invenzione di tre papà: il futuro membro del Congresso degli Stati Uniti Joel Pritchard e gli uomini d'affari Barney McCallum e Bill Bell, che tornarono a casa dopo una partita di golf e trovarono le loro famiglie che si arrampicavano sui muri. Il giardino di Pritchard aveva un campo da badminton, ma non l'attrezzatura, così gli uomini e i loro figli iniziarono a colpire una palla di plastica perforata sopra la rete con mazze da ping-pong. Il fine settimana successivo abbassarono la rete all'incirca all'altezza di una rete da tennis e nel tempo introdussero racchette personalizzate. Il nome del nuovo gioco, coniato dalla moglie di Pritchard, è solitamente inteso come un riferimento alle "pickle boats": un termine di navigazione per l'ultima barca a finire una regata, e un cenno alle basi del nuovo sport. Oppure potrebbe essere che i Pritchard avessero un cane chiamato "Pickle" a cui piaceva inseguire la palla – nessuno ricorda esattamente. Il pickleball è diventato popolare tra una piccola élite del Pacifico nord-occidentale; uno dei primi fans, infatti, fu un giovane Bill Gates.



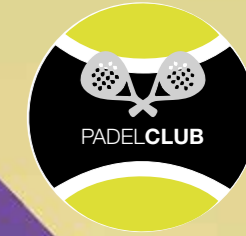
DUE PONTI SPORTING CLUB LO SPORT NELLA CAPITALE

FITNESS
SALA PESI
PADEL
TENNIS
NUOTO
CALCIO
RUNNING
TRIATHLON



WWW.DUEPONTISPORTINGCLUB.IT

DUE PONTI SPORTING CLUB - VIA DEI DUE PONTI 48/A - 00189 ROMA - 063339360



JUAN TELLO

PORTATE IL PREMIER A CÓRDOBA!

Juan Tello, nasce a Córdoba il 1 febbraio del 1995. È stato il compagno storico per 7 anni di un altro argentino, Federico Chingotto, oggi in coppia con Galan. Tello occupa attualmente la posizione n.17 del ranking mondiale e gioca ancora insieme al giovane e promettente Eduardo Alonso, con cui aveva iniziato alla fine della passata stagione.



Come vede il padel tra 5 anni? Me lo immagino con un grande futuro e a livello globale, con un ottimo livello e tanti giocatori stranieri che daranno filo da torcere a spagnoli e argentini.

Qual è il fattore chiave in una coppia? Credo che andare d'accordo fuori dal campo sia fondamentale. Se questo funziona, anche in campo tutto scorrerà più facilmente ed eventuali problemi si risolveranno più in fretta.

Non pensa che forse tutti questi cambiamenti di coppia siano troppo affrettati? Direi di sì. Lo spettacolo, lo sport e i giocatori ci perdono molto. Quando non si crede in un progetto, lo si abbandona subito e questo è accaduto molte volte, ma ci vuole tempo per trovare il giusto feeling. Allo stesso tempo, capisco che ci sono così tanti tornei e con la pressione che abbiamo addosso, tutti vogliamo risultati rapidi.

Il ricordo più bello della sua carriera? Il periodo con "Chingo" è stato molto bello. È stata una fase lunga e fantastica sotto molti aspetti. Sarà molto difficile avere un altro compagno come Fede, dato che al di là del campo, fuori eravamo una famiglia.

Ha qualche aneddoto?

Ho vissuto molti momenti curiosi. Per esempio, un tifoso un po' distratto mi ha scambiato con Tapia e io senza smentirlo, ho fatto tante foto con lui. (ride)

Se potesse cambiare una regola?

Vorrei che il terzo set non vada al tie-break sul 6 pari, bensì preferirei che ci sia una differenza di due punti. Se poi si dovesse arrivare a 8 pari, introdurrei un super tie-break a 10 punti.

Obiettivi per questa stagione?

Divertirmi con Edu ed aiutarlo a farlo crescere professionalmente, levandoci qualche soddisfazione.

Quale nuova città le piacerebbe vedere in Premier?

Senza dubbio in Argentina a Córdoba nella mia città natale. Giocare tra la mia gente sarebbe fantastico.

Su quali giovani punterebbe per il futuro?

Manu Castaño, mentre tra le ragazze, senza dubbio Martina Calvo.

Come si trova con i social?

Sono importanti e mi piace di tanto in tanto, mostrare i miei momenti ai followers che mi trasmettono tanto affetto e questo mi riempie di gioia. In verità, è un po' di tempo che mi tengo in disparte, e anche se la mia agenzia mi aiuta a caricare i contenuti, preferisco concentrarmi sul gioco.

Ha qualche sogno?

Arrivare il più in alto possibile ed anche se il percorso è lungo, voglio imparare e vivere ogni esperienza dando sempre il massimo.

MOMO GONZÁLEZ

L'ECCLETTICO DELLA GABBIA

Jerónimo González conosciuto da tutti come "Momo", nasce il 21 febbraio del 1997 a Antequera a due passi da Malaga. Vederlo giocare è un vero spettacolo. Si distingue da sempre per la sua grande allegria, positività, capacità difensiva e creatività in campo, caratteristiche che gli hanno anche permesso di diventare nel 2021 campione europeo e del mondo con la nazionale spagnola.



Attuale n.15 del ranking, gioca in coppia con Martín de Neno, entrambi con la voglia di dimenticare la stagione passata e con l'obiettivo di costruire una coppia solida nonché affidabile, per arrivare a disputare le Finals di dicembre a Barcellona.

Obiettivi per questa stagione?

Con Martín è quello di consolidare il nostro rapporto di coppia ed essere competitivi e sono certo che lì arriveranno i risultati. E poi continuare a migliorare individualmente sotto tutti gli aspetti.

Un parere sullo Star Point introdotto quest'anno?

A me personalmente non piace, sono favorevole al vantaggio.

Tra le novità, anche la possibilità di giocare con palline di colori diversi dal giallo. Che idea si è fatto?

Mi auguro che questo non succederà, penso che le palline saranno sempre dello stesso colore, o almeno lo spero, perché credo che avremmo difficoltà ad adattarci.

C'è una nazione in cui sogna di giocare una tappa?

Mi piacerebbe tantissimo in Giappone.

Ritiene che i punti nelle varie tipologie dei tornei dei circuiti Premier Padel e CUPRA FIP Tour, siano distribuiti in modo corretto?

Direi di no, io penserei a cambiare il sistema e lo dico contro i miei interessi. Tre settimane fa ho infatti giocato e vinto un FIP Gold, dato che il Major del Qatar era stato cancellato e la scelta è ricaduta proprio sul fatto che mi conveniva in termini di punti, togliendo però opportunità a chi viene da dietro.

Quest'anno 25 tappe di Premier Padel e più di 230 tornei nel CUPRA FIP Tour. Non è troppo faticoso?

Magari sarà anche stancante, ma è fantastico che continuino ad esserci così tanti tornei, mi sembra la situazione ideale per noi. Soprattutto nel FIP Tour, dove l'unica cosa che cambierei come detto sopra, è un po' il sistema del punteggio o limitare la partecipazione e abbassare la media.

Quali giocatori vede come possibili rivelazioni del 2026?

Nel maschile David Gala o Mariano Gonzalez, mi sembra che giochino in modo incredibile! E nel femminile direi Raquel Eugenio.

Qual è stato il torneo con la migliore organizzazione?

Adoro il Kuwait, penso che sia uno dei migliori.

Quale racchetta usa?

Gioco con la Wilson Endure Pro, è una racchetta rotonda con il bilanciamento un po' più basso e una grande maneggevolezza per avere più controllo sulla palla e utilizzare la racchetta in modo più rapido.



PLAYER



CAROLINA ORSI

SFIDA ALLA TOP 25



Nata il 4 luglio del 1991 a Roma, Carolina Orsi è la nostra giocatrice di punta a livello mondiale, occupando al momento la posizione n. 28 del ranking. La laziale, che gioca in coppia con Araceli Martinez, può vantare un palmarès

di grande rilievo, con 3 medaglie di bronzo ai Campionati del Mondo e una medaglia d'oro agli Europei di Cracovia con la nazionale italiana e ben 8 scudetti in Serie A con il CC Aniene.

Inizia una nuova stagione. Obiettivi?

La competizione si fa sempre più dura e considerando la crescita e l'aumento delle giocatrici, sarebbe una bella soddisfazione riconfermare gli stessi risultati, mantenendo la posizione numero 30...ma con un "pizzico" di ambizione in più, sarei felicissima se riuscissi a scalare qualche posizione.

Quali sono le giocatrici che teme di più?

Le più temibili restano sempre le prime 8 teste di serie (ride). In ogni caso per me restano difficili tutte le coppie, dal tabellone principale alle qualificazioni perché sono giocatrici fortissime e le partite si possono sempre perdere.

Un parere sullo Star Point introdotto quest'anno?

Sono sempre stata favorevole ai vantaggi, però credo possa essere un buon compromesso.

Tra le novità, anche la possibilità di giocare con palline di colori diversi dal giallo.

E' certamente un curioso cambiamento e anche gli occhi dovranno adeguarsi.

Lo scorso anno Miami, quest'anno Londra e Pretoria. Che ne pensa di questa espansione in Premier?

Certamente giocare in nuovi paesi è una bella evoluzione e questo fa bene alla crescita del nostro sport e all'inserimento di giocatori di altre nazionalità, anche se a mio parere il dominio resterà ancora per molto tempo, spagnolo e argentino.

C'è un Paese in cui sogna di giocare una tappa di Premier?

Amo viaggiare e ti direi l'Australia e il Giappone, dove sicuramente c'è una cultura sportiva.

Non crede che in alcune tappe del CUPRA FIP Tour i punteggi siano un pò troppo alti - paragonabili a un P1 in Premier - e possano "danneggiare" le giocatrici meno forti, con la presenza di alcune top tra le prime 20 del ranking?

Per essere arrivati a questa decisione avranno sicuramente fatto delle valutazioni.

Quest'anno 25 tappe di Premier Padel e più di 230 tornei nel CUPRA FIP Tour. Non è troppo faticoso?

Ritengo positiva la crescita dei tornei, perché vuol dire che nuovi paesi investono e crescono anche gli organizzatori e i club. Oltretutto, con questa formula possiamo decidere autonomamente il calendario e quindi dove andare a giocare.

Il torneo con la migliore organizzazione?

Giocando quasi tutte le tappe di Premier Padel, direi che le organizzazioni sono sempre ineccepibili, ma se dovessi sceglierne due e con il cuore, direi Roma e Milano.

Con quale racchetta gioca?

Con il modello ELITE di Bullpadel. Ha un formato ibrido ed un perfetto equilibrio tra potenza e controllo.



VIENI A SCOPRIRE LE PROMO ESCLUSIVE MV AGUSTA - ROMA

[MVAGUSTA.COM](https://www.mvagusta.com)



MV AGUSTA - ROMA
PIAZZA CARLO MAGNO, 15

06.69332582
MVAGUSTA-ROMA.IT